

del precedente periodo estivo. Ma contemporaneamente, ed in aggiunta ai provvedimenti sinora applicati in favore dell'agricoltura, si è determinato di far luogo ad un numero considerevolissimo di esonerazioni, mediante le quali sono stati o saranno restituiti alle campagne i necessari dirigenti di aziende agrarie ed operai specializzati, ma soprattutto sarà riparato alla situazione delle più importanti aziende a conduzione familiare che erano rimaste prive di qualsiasi uomo valido. Si sono infine intensificate e regolate con criteri di maggiore larghezza le concessioni occasionali di mano d'opera a mezzo dei militari disponibili nei vari presidi.

« Tutto ciò risulta dalla circolare n. 552 del *Giornale Militare* corrente anno, nella quale - ad evitare che le esonerazioni portassero diminuzione al numero delle effettive licenze agricole - si è anche disposto che per ogni militare, il quale durante la licenza venga ammesso all'esonerazione, un altro militare possa subito essere concesso. E licenze vengono pure date a compenso di quelle ritardate del turno precedente.

« Si è fatto così quanto di meglio e di più efficace era consentito nelle attuali condizioni dell'esercito, senza che ne debba derivare troppo grave pregiudizio alle preminenti necessità militari. Aggiungasi poi che, sempre nell'intento di agevolare le imminenti operazioni di aratura e semina, la chiamata effettiva sotto le armi dei riformati che, in seguito alla nuova revisione, verranno riconosciuti idonei al servizio militare, avrà luogo in epoca nella quale tali lavori saranno già terminati.

« Il ministro

« GIARDINO ».

**Theodoli.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno richiamare le autorità dipendenti ad una più sollecita esplicazione delle pratiche riguardanti le domande di licenza illimitata, per effetto delle disposizioni contenute nella circolazione 542 del 1916, onde evitare che le provvide umanitarie concessioni fatte perdano della loro efficacia, quando anche la tardiva applicazione di esse non valga a scuotere moralmente quello spirito di virtù e di sacrificio, di cui in questo momento il Paese dà mirabile esempio ».

**RISPOSTA.** — « Questo Ministero è lieto di assicurare l'onorevole interrogante che, in genere, da parte delle autorità comunali e prefettizie si pone un lodevole im-

pegno nella trattazione delle pratiche per la richiesta d'invio in licenza illimitata a favore di militari per cui si invochi la applicazione della circolare n. 542 del 1º settembre 1916: e ciò, non ostante che per la istruzione di siffatte richieste, che raggiungono un numero assai rilevante, non di rado occorrono indagini minuziose e non facili, mentre in tutti gli uffici il lavoro è aumentato in modo straordinario e il personale addettovi ha subito non lievi diminuzioni.

« Ciò stante, sebbene qualche singolo ritardo possa talvolta essersi lamentato, non sembrerebbe opportuno fare richiami generici alle dette autorità per raccomandare un più sollecito disbrigo delle pratiche su indicate: richiamo che apparirebbe ingiusto, perchè immeritato, alla grande maggioranza delle autorità medesime.

« Tuttavia l'Amministrazione della guerra non ha mancato di fare in qualche caso le debite osservazioni a quelle autorità che in poche occasioni dimostrarono ingiustificata lentezza nella istruzione e trasmissione delle domande di licenza illimitata. E, ove l'onorevole interrogante avesse notizia di domande che per incuria di qualche autorità non siano state ancora esaurite, il Ministero non avrebbe difficoltà a provvedere energicamente perchè possa esserne sollecitata la trattazione, appunto per evitare, ove esistono, quelle tardive applicazioni della benefica disposizione, di cui giustamente l'onorevole interrogante pone in rilievo le dannose conseguenze.

« Il ministro

« GIARDINO ».

**Toscano.** — *Al ministro della guerra.* — « Circa la permanenza della truppa di colore nella città di Messina ».

**RISPOSTA.** — « I porti della Sicilia e specialmente quelli di Messina, Catania e di Siracusa, sono gli scali normali della truppa di colore in movimento da una colonia all'altra per necessità militari.

È quindi naturale che nella attuale situazione della navigazione marittima, per i rischi inerenti alla navigazione stessa, e per questioni di tonnello, le truppe di colore debbono per forza talora sostare in tali città per mesi successivi.

« Ragioni di riservatezza non permettono spiegazioni più specifiche.

« Il ministro

« GIARDINO ».